

Rosalia d'Alì
(Trapani, luglio 1901 – ivi, novembre 1990)

Figlia del commendatore Gabriele d'Alì Bordonaro e di Angela Pucci di San Giuliano, nacque a Trapani il 14 luglio 1901.

Fu alunna per lunghi anni del Collegio della SS. Annunziata (Poggio Imperiale) di Firenze, dove studiò anche musica e pittura mostrando una particolare sensibilità artistica. Ebbe allora occasione di incontrare più volte il concittadino Antonio Scontrino, che a quel tempo insegnava al Real Istituto Musicale di Firenze.

Verso la musica, secondo una lunga tradizione familiare, ebbe un'innata passione che coltivò ininterrottamente.

Nel 1922 sposò l'avvocato Pietro Drago e fece della propria casa un punto di incontro per gli amanti della musica, specialmente quando vi ospitava concertisti e cantanti lirici di fama dai quali, facendone una pregevole raccolta, ricevette fotografie con dediche autografe.

Nel secondo dopoguerra, fu generosa promotrice, assieme – fra gli altri – al professore Domenico Li Muli e al senatore Vincenzo Gatto, dell'Associazione Amici della Musica, di cui fu la prima presidente.

Incoraggiò costantemente gli studi musicali fra i giovani di talento ed ebbe rapporti di cordialità con direttori d'orchestra quali Ottavio Ziino, Fermo Marini e Antonino Pappalardo.

Fu donna di estrema e intensa religiosità tanto da essere terziaria francescana e da presiedere l'Opera Diocesana per le vocazioni sacerdotali e la Compagnia Dame della Carità S. Vincenzo de Paoli.

Come tante giovani della sua generazione aderì al fascismo e fu Fiduciaria Femminile della Federazione di Trapani del P.N.F.; in tale veste, durante i bombardamenti aerei della Seconda guerra mondiale, si prodigò nell'assistere feriti, senza tetto, orfani e famiglie sia di vittime civili che di militari. Finita la guerra, continuò a dare aiuto a reduci e profughi.

Morì a Trapani il 2 novembre 1990.